

Rosaria Capacchione: “La camorra? E’ un progetto sociale”

Dibattito sulla legalità con Rosaria Capacchione

di Ornella Trotta

Il valore della legalità è il tema dell'incontro che si è svolto mercoledì 22 luglio a Capaccio, nella splendida cornice della Tenuta Vannullo. Ospite d'eccezione la giornalista de "Il Mattino" Rosaria Capacchione. L'iniziativa è stata organizzata dalla Banca di Aquara e dal suo presidente, Antonio Marino, in collaborazione con il nostro mensile.

Antonio Marino ha sottolineato: "La legalità è un valore importante anche in ambito economico, la società civile deve molto a Rosaria Capacchione perchè ha avuto il coraggio di fare un giornalismo diverso. Questa scelta le comporta non poche difficoltà, oggi infatti è costretta a vivere sotto scorta". Rosaria Capacchione è autrice del libro "L'Oro della Camorra" nel quale racconta come i boss

te, il nuovo volto della criminalità organizzata campana ha il colore dei soldi, si radica nei corridoi di palazzo, si nasconde

dall'usura. Il giro d'affari complessivo è calcolato in circa 12 miliardi e mezzo di euro. Esclusi dal conteggio i proventi dello

uno studente di teologia, di buona famiglia, che era il fiancheggiatore del killer Giuseppe Setola in casi come questi è evidente l'adesione ad un progetto sociale".

Ha mai avuto paura?

No. Credo che nella vita si decida una volta sola di avere paura di qualcosa, se si supera quel momento allora tutto passa. Diciotto anni fa ho avuto paura, poi ho deciso di non averne. In fondo si può morire di tante cose, io sono campana e noi campani siamo fatalisti.

Vale la pena sfidare questi poteri?

Io faccio la giornalista, sono stata assunta da un giornale e faccio il mio lavoro. È il giornalismo che va fatto così. Il giudice che emette una buona sentenza fa solo il suo lavoro.

La camorra arreca danni allo Stato, questo Stato fa davvero tutto quanto è nelle sue possibilità?

Io invece mi chiedo: noi cittadini stiamo facendo davvero tutto per dire no all'illegalità? Se per esempio lo zucchero è prodotto da un signore che sappiamo essere un camorrista perché compriamo proprio quello zucchero?

smaltimento illegale dei rifiuti, sia industriali sia urbani, attività estremamente lucrosa.

Nel suo blog Rosaria Capacchione scrive: "Il primo libro di mafia l'ho letto nel 1970, quando avevo solo dieci anni, si chiama "Il treno del sole". In quelle pagine c'era già tutto ciò di cui si parla ancora oggi: mafia e 'ndrangheta che stavano colonizzando il Piemonte, immigrazione e manovalanza che la criminalità organizzata reclutava per fame o per ignoranza, traffico di droga tra l'Italia e la Francia, tutto quando la moneta unica e la globalizzazione non erano state ancora inventate".

Dei fenomeni che ha denunciato che cosa l'ha colpita di più?

"Ho visto e scritto molte cose ma, la cosa che più mi ha impressionato è stato l'arresto di

e prolifera dietro cifre a molti zeri e l'anonimato delle operazioni finanziarie".

Il fenomeno assume dimensioni europee, tanto che la stessa Capacchione sottolinea: "Le ultime stime dell'Eurispes assegnano alla Camorra guadagni per 7230 milioni di euro l'anno, provenienti dal traffico di droga, 2582 milioni da

crimini legati all'imprenditoria, come gli appalti e il riciclaggio, 258 milioni dalla prostituzione, 2066 milioni dal traffico d'armi e 362 milioni dall'estorsione e



Rosaria Capacchione e Antonio Marino



I partecipanti

casalesi sono diventati ricchi e potenti manager, tanto da influenzare e controllare l'economia di tutta la penisola. "Non più e non solo vendette effera-



Fine dibattito